

Dalla Chiesa (università) al convegno sulle opportunità per i triennali

Albi, nuovo accesso dal 2010

Ancora due anni con laurea e tirocinio di sei mesi

DI IGNAZIO MARINO

Lunga vita al dpr 328/2001. Il «controverso» decreto che disciplina l'accesso dei laureati triennali, dopo un tirocinio di sei mesi, alle professioni tecniche rimarrà in vigore almeno fino al 2010. Anno in cui entreranno in vigore le nuove classi di laurea (si veda *ItaliaOggi* del 7/7/2007) e si renderà necessario riacordare laurea, tirocinio, esami di stato e iscrizione all'albo. I decreti sulle classi e quello sull'accesso, infatti, dovrebbero andare di pari passo. Almeno così è stato nelle intenzioni (naufragate) dell'ex ministro dell'università Moratti. Il ministero guidato da Fabio Mussi, invece, vuol prima vedere assere gli effetti della riforma Berlinguer-



Nando Dalla Chiesa

Zecchino (il 3+2) e comprendere quanto il triennio riesce a professionalizzare prima di mettere mano al «rinforzo» del tirocinio in studio per coloro che scelgono la libera professione. A darne comunicazione è stato ieri a Milano il sottosegretario all'università, Nando Dalla Chiesa, intervenuto all'incontro-dibattito sulle «opportunità professionali per i laureati triennali» organizzato dal Collegio dei periti industriali di Milano insieme al Politecnico. Proprio la categoria, del resto, da anni lamenta le «storture» del 328/2001 dato che con lo stesso triennio di base è possibile diventare ingegnere o architetto «junior» oppure perito industriale laureato in base all'albo in cui ci si iscrive. I periti più di una volta hanno sottolineato in questi sei anni che quello dei cugini «junior» è un titolo con più appeal ma con meno prospettive professionali e con effetti dannosi sulle iscrizioni agli albi degli ex diplomati. «Non avrebbe senso ora riformare un sistema», ha detto Dalla Chiesa, «senza prima averne valutato le potenzialità e gli effetti». Quindi ancora due anni buoni per il dpr Siliquini. Solo nel 2010, quando le classi di laurea di cui tiene conto il 328, (quelle cioè del dm del 4 agosto 2000) saranno defi-

nitive soppresse, il decreto sull'accesso perderà i suoi riferimenti. Intanto, però, il 2007 resta segnato da un grande successo per i laureati triennali dell'area tecnica. Come dimostrano la ricerca Unioncamere-ministero del lavoro e il recentissimo rapporto Censis (si veda *IO* dell'8 dicembre). Oppure l'ultimo rapporto Almalaurea, illustrato al Politecnico dal direttore del Consorzio Andrea Cammelli. Lo stesso Cammelli ci ha tenuto a sottolineare il «ruolo fondamentale delle università per favorire l'ingresso dei laureati (tutti) nel mondo del lavoro». Immissione in un mercato, però, che interessa sempre più le imprese e meno gli studi professionali. Come hanno dimostrato Mauro Santomauro e Marco Taisch, rispettivamente delegati dal rettore del Politecnico

per l'orientamento e il placement, del resto, sono le stesse aziende a cercare momenti di incontro per reclutare giovani freschi di laurea. «Sarebbe altrettanto importante che i professionisti si aggregassero fra di loro per comunicare meglio quanto sia interessante la libera professione», ha aggiunto Taisch. Presente al convegno anche Bernardino Cantalini. Il presidente del Cnpi ha messo in evidenza le differenze, e quindi le opportunità, per i triennali che scelgono la professione di perito industriale. Mentre Sergio Colombo, presidente di categoria del collegio di Milano e Lodi, dati alla mano, ha evidenziato come dalla Lombardia è partita la riscossa dei tecnici laureati di primo livello, «giovani in grado di cogliere le opportunità del mercato anche nella libera professione».

DI GABRIELE VENTURA

INCONTRO A ROMA

Professioni, si sbarca sul web

Le professioni sbarcano sul web. Con un portale istituzionale che raccoglierà gli ordini territoriali, gli utenti addetti ai lavori e i cittadini. Questi i tre livelli sui quali si organizzerà il nuovo strumento, che partirà prima dell'estate 2008, illustrato da Domenico Posca, presidente dell'Unione italiana commercialisti, nel corso di un incontro a Roma presso il ministero per le riforme e le innovazioni nella pubblica amministrazione. Dove hanno partecipato il ministro Luigi Nicolais, il capo del Dipartimento per l'innovazione e le tecnologie della presidenza del consiglio, Ciro Esposito, e i rappresentanti delle professioni. Il portale sarà articolato secondo un primo livello informativo, aperto a tutti, con la presentazione delle diverse professioni, la loro funzione costituzionale e le relative regolamentazioni, i numeri sulla rilevanza sociale del settore; un secondo livello dedicato agli utenti professionisti e praticanti, suddiviso per aree professionali, integrato con altre strutture preesistenti, contenente l'evidenza di best-practice, in modo da poterle reciprocamente scambiare, e fornito di aree dedicate al business social networking, finalizzato a favorire relazioni professionali. Il terzo livello, infine, sarà rivolto agli ordini territoriali, per poter usufruire, gratis o a pagamento, di appositi servizi avanzati funzionali allo svolgimento on-line delle attività istituzionali, a norma del dlgs 80/2005, realizzando in tal modo significativi risparmi e consentendo anche agli ordini più piccoli di poter fornire agli iscritti servizi di standard qualitativo elevato. «Lo spirito dell'iniziativa», ha spiegato Posca, «è, sotto il profilo informativo, quello di aprire definitivamente e con decisione, all'esterno, una finestra su un mondo che ancora oggi viene percepito come un sistema chiuso su se stesso. Illustrando in modo esauriente le caratteristiche di ogni singola professione, le modalità d'accesso, gli sbocchi professionali, il pubblico avrà a disposizione ogni elemento per orientare le proprie scelte. Per il momento l'iniziativa ha trovato l'entusiasmo di tutti gli ordini, tranne quelli sanitari, che si sono mostrati, al momento, più scettici». «D'altronde», ha commentato invece Nicolais, «il progetto è perfettamente in linea con le altre iniziative mirate a ridare efficienza alla p.a., in un settore nevralgico come quello delle professioni e degli ordini professionali».

Accademie, titoli come diplomi

Il titolo di studio dei conservatori delle accademie d'arte è valido come un diploma universitario. Lo ribadisce Dalla Chiesa aggiungendo che, anche se in termini di legge non c'è alcun dubbio, la norma continua a creare confusione. Ecco perché, «l'unico rimedio è quello di fare una circolare con il ministro Luigi Nicolais che ribadirà ancora una volta tale equipollenza». Sempre in tema di accademie e conservatori su cui, tra l'altro, cadrà la mannaia della Finanziaria, Dalla Chiesa lamenta i tagli e chiede un aumento degli stanziamenti. E aggiunge anche che ormai la riforma per il settore è al traguardo finale. Composta di tre provvedimenti (ordinamenti didattici, reclutamento dei docenti e piano di sviluppo del settore) è sul tavolo del Consiglio nazionale dell'arte e della musica che darà il parere prima della pausa natalizia. Il primo provvedimento andrà subito in vigore con decreto ministeriale e consentirà «di fare l'equipollenza orizzontale con gli altri corsi di laurea».

di Benedetta P. Pacelli

News

Notai, Bologna

Notai di Bologna a disposizione dei cittadini. Con l'iniziativa «Il notaio risponde», organizzata dal Collegio notarile di Bologna e presentata ieri al palazzo comunale, i professionisti del capoluogo emiliano svolgeranno una serie di incontri di consulenza gratuita sui temi dell'acquisto della casa di abitazione con relativa richiesta di finanziamento e sulle molteplici problematiche di diritto successorio e di famiglia. Il primo appuntamento è previsto per sabato 22 dicembre, dalle ore 9 alle 14, presso la Cappella Farnese (Palazzo D'Accursio, piazza Maggiore, Bologna). A partire dal mese di gennaio, poi, il collegio notarile metterà a disposizione dei cittadini consulenze gratuite ogni venerdì e sabato della seconda settimana di ogni mese presso la sede del Consiglio notarile.

Geometri

Il catasto si allarga ai futuri geometri. È stato indetto, infatti, un bando di concorso, rivolto agli istituti tecnici presenti sul territorio, per la realizzazione di un'idea progettuale di comunicazione sul tema «Catasto partecipato per un'equità sostenibile». L'iniziativa è stata promossa dall'Agenda del territorio, dalla Comunità montana del Vallo di Diano e dal comune di Ferrara, con il patrocinio della regione Emilia

Romagna, di Anci Emilia-Romagna, di Uncecm (Unione nazionale comuni, comunità, enti montani) e la partecipazione di Oracle education foundation. Il programma degli istituti scolastici che parteciperanno al bando si svilupperà attraverso incontri periodici da realizzarsi con le Amministrazioni coinvolte, un laboratorio di comunicazione e la predisposizione di un evento da realizzarsi a fine lavoro. Materiale utile allo sviluppo delle idee progettuali di comunicazione è consultabile sul sito dell'Agenda del territorio www.agendaterritorio.it, sul sito www.comunicarecompartecipazione.net, curato dal comune di Ferrara e su quello della Comunità Montana del Vallo di Diano www.sitvalloalidiano.it. A conclusione del convegno, verranno selezionate le tre idee progettuali ritenute più meritevoli.

Tributaristi Ancot

Per i piccoli comuni le aliquote Ici sono perlopiù stazionarie. E quanto affermano i tributaristi dell'Ancot, che hanno rielaborato i dati del rapporto «I numeri dei piccoli comuni» realizzato dall'Ifel (Istituto per la finanza e l'economia locale della fondazione Anci). Ed è emerso che, riguardo all'Ici, laddove i piccoli comuni sono stati costretti a ricorrere alle leve fiscali per far fronte ai costi elevati del personale, alla gestione dei servizi e così via, hanno cercato di attuare una politica che incidesse più sull'aliquota ordinaria che su quella relativa all'abitazione principale. Dallo studio, che ha coinvolto un campione di più di quattro mila comuni, emerge inoltre che ben l'87% ha mantenuto nel 2007 le stesse

aliquote vigenti nel 2006, mentre il restante 13% ha variato almeno una delle due aliquote considerate.

Associazioni

Pronte le prime candidature per il riconoscimento delle associazioni professionali iscritte al Colap. Il coordinamento guidato da Giuseppe Lupoi le presenterà dopodomani,

20 dicembre, presso la sede Cisl a Roma. Nel corso della conferenza Lupoi renderà noti i dati relativi alle prime candidature presentate dalle associazioni aderenti al Colap che risultano in regola con i requisiti previsti dall'art. 26 del dlgs 206/2007 di recepimento della direttiva qualifiche, firmato dal ministro Emma Bonino, per la partecipazione ai tavoli per la definizione delle piattaforme comuni. Prima della conferenza stampa una delegazione del Colap, composta da più di 40 presidenti delle associazioni, consuegna direttamente ai ministeri competenti, giustizia e politiche europee, guidati rispettivamente da Clemente Mastella ed Emma Bonino, e alla presidenza del Cnel, la documentazione necessaria per l'emissione di decreti di individuazione.

A cura di Mario Valdo



Emma Bonino